



racconta in modo mirabile, intenso, profondo e con una sensibilità rara la vita degli altri. Si intitola «Dentro la notizia» (Rubettino Editore), a cura di Domenico Agasso jr, Marco Bardazzi, Sandro Bocchio, Giulia De Matteo, Adriano Moraglio e Andrea Tornielli, ma ciò che colpisce e interroga è la ferialità della sua prosa. Parla di vite semplici, apparentemente anonime. Noi che pensando a Mauro, amico e collega, lo ricordiamo nella preghiera e nella gioia di averlo conosciuto, dovremmo soffermarci sul sottotitolo del suo saggio «Io ti guardo così».

Guardare vuole dire andare oltre, cercare di andare oltre l'orizzonte, la soglia del razionale, del materiale, del finito, proiettarsi, restando con i piedi per terra, dialogando con le gioie e le sofferenze della vita, di ogni vita unica e irripetibile, pensando alla propria e a ciò che ci precede e ci seguirà. Mauro vive in Dio, quel Gesù figlio e fratello, che con coraggio ha testimoniato, con umiltà, sensibilità, senza proclami, senza vessilli, ma con la propria vita che è stata orientata dall'incontro con Lui e i fratelli. Questa sensibilità è presente in tutte le storie di riscatto da situazioni di disagio, difficoltà, povertà, sofferenza, malattia, crisi, oppressione e depressione. I protagonisti degli articoli brevi, lunghi e sempre appassionati, sono le persone, nella loro fragilità e autenticità. Donna e uomo, bambino e adulto, anziano e malato, povero e ricco, tutti vivono su questa terra, ma misteriosamente e meravigliosamente sono orientati verso il cielo. Mauro è morto a quasi 47 anni e ha lasciato un vuoto enorme nella sua famiglia - la moglie Silvia, i figli Giulia e Marco, i genitori e i suoceri - ma anche nella grande schiera di amici, che oggi lo ricordano e sempre lo pregano e lo sentono vicino. Mauro non è più tra noi da un anno, ma lo sentiamo vicino, lo pensiamo perché la sua vita ha lasciato una traccia, ha attraversato l'animo e il cuore di molti e ora riposa e respira Dio. Approdato là dove noi tutti siamo, come pellegrini, sia avviati, per il compimento del nostro essere figli.

Luca ROLANDI

Il libro

Mauro Pianta

Dentro la Notizia. 'Io ti guardo così'. Articoli diventati racconti

Rubettino, pp. 112, euro 12

EDITORIA

Dentro la notizia per ricordare Mauro Pianta

«In effetti potremmo lasciarci cambiare, se volessimo. Da cosa? Da momenti di consapevolezza, da persone o da 'momenti di persone'. Non sono mai le idee a provocare reali mutamenti nel nostro modo di guardarci e di vivere. O meglio: le idee - da sole - non reggono la prova del tempo o delle circostanze negative. E allora, se la vita non cresce sul terreno delle astrazioni (anzi, quando ci prova si infrange inesorabilmente sul muro della violenza) è sempre un'esperienza affascinante che ci fa riconquistare il nostro io, insieme alla 'febbre di vita'. Sarebbe bello (?) imparare una formuletta magica una volta per tutte e non doverci pensare più. Ma non funziona così. Bisogna ripartire ogni volta disponibili al volto con cui il Mistero della realtà si vorrà mostrare nella nostra vita. A volte tutto questo fa paura. Ma più grande è l'attrattiva, l'aspettativa per qualcosa di buono che - se cercato - arriverà perché (noi lo dimentichiamo) è già arrivato».

È un pensiero di Mauro Pianta, giornalista torinese scomparso nel 2018 a soli 47 anni. Una parte dei suoi scritti di cronista oggi è raccolta in un libro. Un libro è una parte di te. Un racconto che rimane fissato nel tempo, fatti, volti, storie, relazioni in cui si racconta molto di sé, della propria vita, delle speranze e dei dolori, delle aspirazioni e di ciò che si è realizzato e si sarebbe voluto realizzare. Per gli amici di Mauro questa era l'essenza di più intima del rapporto con la scrittura e il pensiero che aveva. Non vi era mai nulla di scontato, la sua era una curiosità volta al bene. Storie di persone, dentro la storia. Nel libro postumo di Mauro Pianta, uomo, marito, padre, fratello e giornalista che

